



| CHAMPIONS LEAGUE | COPPA delle COPPE | COPPA UEFA |
|---|--------------------------------------|---|
| B. Leverkusen (Ger) - Real Madrid (Spa) | Roda (Ola) - VICENZA (ITA) * | Ajax (Ola) - Spartak Mosca (Rus) |
| JUVENTUS (ITA) - Dinamo Kiev (Ucr) * | Slavia Praga (Cec) - Stoccarda (Ger) | INTER (ITA) - Schalke 04 (Ger) * |
| B. Monaco (Ger) - B. Dortmund (Ger) | Aek Atene (Gre) - Lokomotiv M. (Rus) | LAZIO (ITA) - Auxerre (Fra) ** |
| Monaco (Fra) - Manchester Utd (Ing) | Betis Siviglia (Spa) - Chelsea (Ing) | Atl. Madrid (Spa) - Aston Villa (Ing) |
| * 4/3 CANALE 5 ore 20,45 | * 5/3 RAIDUE ore 20,45 | * 3/3 RAIUNO ore 20,45 ** 3/3 TMCORE 20,00 |

Domani in Uefa nerazzurri e biancocelesti. Mercoledì bianconeri in Champions League e giovedì Coppa Coppe per i veneti

Coppe, «quarti» per quattro Lazio, Inter, Juve e Vicenza

Tomano le coppe europee e per Juve, Inter e Lazio, già impegnate per la corsa scudetto, arriva lo «straordinario» continentale. Tre impegni casalinghi delicati: gli uomini di Eriksson e quelli di Simoni saranno in campo domani sera per l'andata dei quarti di Coppa Uefa contro i francesi dell'Auxerre e i tedeschi dello Schalke 04. Per la Champions League la Juve ospita gli ucraini della Dinamo Kiev. Chiude la tre giorni il Vicenza (Coppa Coppe) giovedì Roda (Ola).

Inter. La doppia sfida con lo Schalke 04 fu la finale della passata edizione di Coppa Uefa. I nerazzurri furono sconfitti solo dopo i calci di rigore. Domani l'occasione per la rivincita. Con uno Zamorano in più. Il suo secondo tempo nella gara di sabato sera contro il Napoli ha fatto venire a Simoni l'idea di schierarlo domani di nuovo a fianco di Ronaldo Ieri, nel ritiro della Pinetina. Zamorano ha promesso battaglia: «Nel '97 segnai il gol della vit-

ca). In attacco Boksic-Mancini. All'Olimpico in questa edizione di Coppa Uefa la Lazio ha sempre vinto: 2-1 ai portoghesi del Vitoria, 3-0 ai russi del Rotor e 1-0 agli austriaci del Rapid Vienna. «Dovremo ragionare poco e dare il massimo gara per gara, mettere il turbo - ha detto Ieri Eriksson -. L'Auxerre ha un vantaggio: da dieci giorni non gioca una partita».

AUXERRE Lo stesso tecnico da 36 anni

L'Auxerre il fenomeno ce l'ha in panchina: il tecnico Guy Roux (60 anni) è alla guida della squadra da ben 36 anni di fila. Nel suo palmarès uno scudetto ('96) e 2 coppe di Francia ('94 e '96). Domani mancherà il difensore Silvestre, infortunato, che non è neanche partito per Roma. «Franck ha ancora male al ginocchio sinistro - ha detto l'allenatore - e poi non gioca dal 31 gennaio scorso». Questa la lista dei convocati: Charbonnier e Cool (portieri), Assati, Radet, Jay, Goma, Danjou, (difensori), Bouchard, Agboh, Nivet, Lachuer, Jeunechamp, Lamouchi (centrocampisti), Deniaud, Campan, Guivarc'h, Marlet, Diomède (attaccanti).

RODA Olandesi? Nella rosa 13 stranieri

Sesto posto nello scorso campionato per il Roda (società nata dalla fusione nel '62 tra lo Sport Kerkrade e il Rapid JC Heerlen) che ha vinto la Coppa d'Olanda '97 (4-2 al SC Heerenveen). Strepitoso (ma contro avversari assai modesti) il cammino degli uomini di Marin Jol nei primi due turni di questa edizione di Coppa Coppe: 4-1 e 10-1 agli israeliani dell'Hapoel Beer Sheva; 2-0 e 4-0 agli sloveni del Primorje. La rosa è composta in gran parte da giocatori belgi (7). Stranieri anche i due portieri: Kaesman (tedesco) e Damjanac (jugoslavo). Ci sono anche un croato (il difensore Tomasic), tra gli attaccanti il nigeriano Lawal, lo slovacco Mores e l'ungherese Torma.



Sousa con la Coppa Campioni vinta l'anno scorso con il Borussia

torio a Milano ma perdemmo ai rigori. Adesso c'è l'occasione giusta per una bella vendetta. Tutti quelli che l'anno scorso c'erano, avranno il sangue agli occhi. E poi c'è un'arma in più, Ronaldo». Simoni non potrà schierare lo squalificato Bergomi, oltre a Paulo Sousa e Milanesi, non utilizzabili in Coppa (perché tesserati in ritardo). In difesa si rivedrà Fresi libero, Sartor, Colonnese e West, con Galante che tornerà in panchina. A centrocampo Morigio, Winter, Zè Elias (se sarà guarito al 100% dalla botta alla caviglia destra) e Simeone.

Juventus. Mercoledì è tempo di Champions League. La Juve affronta gli ucraini della Dinamo Kiev e serve «maggiore concentrazione», almeno così la pensa Alessandro Del Piero. «Non che fino ad oggi la concentrazione ci sia mancata - precisa Del Piero - grazie ad essa, anzi,

siamo riusciti a fare diventare problemi quelli che potevano trasformarsi in problemi più gravi. Ma ora, con un marzo così intenso, dove in 5-6 partite si decide tutta la stagione, occorrerà avere ancora più "testa". Ogni incontro andrà affrontato come se fosse una finale: in Champions League lo impone la formula del torneo, ma lo stesso spirito servirà anche in tutte le gare di campionato». Del Piero ha «fame» di grandi incontri: «Non vedo l'ora che arrivino queste grandi sfide. La Dinamo Kiev è davvero un'ottima squadra».

Vicenza. Giovedì sera chiude la Coppa Coppe. Gli uomini di Guidolin, rinfanciati dalla vittoria di ieri in campionato sul Brescia, giocheranno sul campo del Roda. Il 17 dicembre, giorno del sorteggio, a Vicenza tutti fecero il «tifo» per incontrare proprio gli olandesi.

SCHALKE 04

È Olaf Thon la stella Ma attenti anche ai cechi Latal e Nemeč

Lo Schalke 04 partecipa alla Coppa Uefa come campione in carica. I tedeschi di Gelsenkirchen hanno superato l'ultima Inter di Hodgson dopo i calci di rigore senza brillare nella Bundesliga '97 conclusa in dodicesima posizione. Attualmente la squadra allenata da Huub Stevens è quarta in classifica con 38 punti, 15 in meno del Kaiserslautern. Sabato lo Schalke non è andato al di là di un pareggio interno contro l'Amburgo. 1-1 il punteggio finale con vantaggio dei padroni di casa firmato da Linke e pareggio di Gravesen. Questa la squadra schierata sabato da Stevens: Lehman in porta; Latal (nazionale della Re-

pubblica Ceca), De Koch (olandese), Thon (l'uomo di maggior carisma), Buskens e Linke in difesa; a centrocampo Van Hoogdalem (olandese), Wilms (belga) e Nemeč (altro nazionale ceco); in attacco Max e Eijkelkamp (olandese). Lo Schalke è arrivato ai quarti senza aver mai perso, 5 vittorie e un pareggio. I detentori della Coppa Uefa hanno eliminato nei turni precedenti i croati dell'Hajduk Spalato (2-0 e 3-2); i belgi dell'Anderlecht (1-0 e 2-1) e i portoghesi del Braga (0-0 e 2-0). Nei suoi 94 anni di vita lo Schalke ha vinto 7 scudetti (l'ultimo nel '58), 2 coppe di Germania.

La Dinamo del mitico colonnello Lobanovskij

Il biglietto di presentazione della Dinamo Kiev di Valery Lobanovskij si chiama Barcellona. Nel girone di qualificazione gli ucraini hanno rifilato 7 gol agli spagnoli senza subire: 3-0 in casa e un incredibile 4-0 al Nou Camp. In quella gara, grazie ad una tripletta, si è consacrato definitivamente Andriy Shevchenko, l'attaccante ventunenne inseguito a suon di miliardi da Parma e Milan. È stato già definito il «Ronaldo dell'Est» per la sua incredibile capacità di correre in progressione con la palla al piede. Ma anche il suo compagno di reparto (Lobanovskij è fedele al 4-4-2) e da tenere d'occhio: Serguei Rebrov, 23 anni, è il capocannoniere della Champions League con 7 gol.

La Dinamo Kiev rappresenta un pezzo di storia calcistica dell'ex Unione Sovietica: 13 scudetti vinti (fino al '92) e 9 coppe sovietiche. Tre i successi nelle competizioni europee: 2 coppe delle Coppe ('75 e '86) e 1 supercoppa europea ('75). Tra i grandi giocatori del passato spicca un nome su tutti: Oleg Blochin una vera e propria leggenda (432 partite e 211 gol con la maglia della Dinamo), eletto miglior giocatore europeo nel '75. Nel turno preliminare la squadra di Lobanovskij ha superato il Barry Town (Galles), poi i danesi del Brøndby (4-2 in trasferta e 0-1 in casa). Nel girone di qualificazione, oltre alle goleade sul Barcellona, la Dinamo ha ottenuto una vittoria contro il PSV Eindhoven (Olanda). Un pareggio e una sconfitta con il Newcastle (Inghilterra).

Secondo «colpo» di tutti i tempi realizzato in una tabaccheria di Staglieno. Totip: vincita di 500 milioni

Totogol: 6 miliardi vinti a Genova



ROMA. Chissà se i soldi sono finiti nelle tasche di qualche meridionale. Certo è che, negli ultimi mesi, le grandi vincite si sono manifestate quasi sempre al nord. E quasi sempre, a dispetto dei grandi sistemisti - per i quali la schedina è un'alternativa all'investimento in Bot - le vincite miliardarie sono state realizzate dal giocatore «semplice», colui il quale non è disposto a spendere più di dieci o venti mila lire. Così è stato anche ieri: un anonimo giocatore di Staglieno, vicinissima allo stadio Marassi di Genova, con un sistema da 36.000 lire ha realizzato un otto, sedici sette e ventotto sei, per un totale di 6 miliardi, 136 milioni e spicci. Tutti questo mentre il concorso Totip regalava ai vincitori più di 500 milioni. Quella di Genova è la seconda vincita di tutti i tempi nella storia delle schedine italiane, seconda solo alla «mitica» schedina che nel 1995 consentì ad un giocatore di Terrazzo, in provincia di Verona, di intascare quasi 8 miliardi.

Per la cronaca, l'altra grande vincita era stata realizzata poco tempo fa

in un concorso particolarmente appetito dagli scommettitori, il Superenalotto. Un anonimo di Poncarale, in provincia di Brescia, si era aggiudicato 13 miliardi.

Ovviamente i responsabili dei consorsori sono più che contenti. Non è un mistero, infatti, che la «grande vincita» - più di ogni altra pubblicità - costituisca un grande richiamo e svolge una sorta di effetto-traino tra coloro che hanno in animo di tentare la fortuna. Proprio la notizia di «colpi» miliardari invoglia un sempre maggior numero di persone ad affollare tabaccherie e ricevitorie e giocare. Magari venti vincite da 700 milioni l'una sortirebbero un ben diverso effetto.

Nello stesso tempo, la notizia di vincite miliardarie provoca un fenomeno secondario ma non meno interessante: l'aumento di coloro che ricorrono ai cartomanti o ai «maghi» del sistema, ossia a coloro che dalle varie televisioni private propagandano metodi infallibili per vincere. Il fenomeno già da tempo sta interessando gli studiosi di psicologia sociale. I

motivi che spingono sempre più persone a tentare la fortuna sono molti: c'è chi ha semplicemente il desiderio di arricchirsi e mutare d'un colpo il proprio tenore di vita. Tante persone sono però spinte dall'incertezza del futuro. La paura di un lavoro che non c'è: lo spettro della disoccupazione per i figli. E quindi una quota-parte dei propri risparmi viene investita in lotterie, schedine e gratta e vinci. Ovviamente c'è un'altra componente nella corsa al gioco: la febbre della scommessa. La stessa sindrome - se così si può chiamare - che fa sì che molti stimati professionisti perdano intere fortune ai tavoli verdi o alla roulette.

Ad ogni modo è dall'inizio dell'anno che fra Totogol, Superenalotto, Gratta e Vinci, Totip, Totocalcio e Lotto non passa settimana che in Italia non nasca un nuovo miliardario. A parte il record di Poncarale, il nuovo gioco della Sisal però ha «creato» altri miliardari. Ha regalato otto miliardi a Roma (21 febbraio) e Mantova (31 gennaio), quattro miliardi a

Cave (7 febbraio) e un miliardo e 200 milioni a Benevento. Ma non sono da meno anche il Totogol ed il Totip. I sei miliardi vinti dall'«otto» di ieri, seconda vincita di tutti i tempi per questo gioco, si aggiungono alla vincita dell'11 febbraio scorso di circa cinque miliardi e 800 milioni, di un miliardo e 100 milioni (12 febbraio) e di due miliardi (23 febbraio). Un fortunato giocatore di Altamura, invece, ha vinto l'11 gennaio scorso due miliardi e 300 milioni al Totip. La stessa somma se l'è aggiudicata a Campobasso un giocatore che ha indovinato una quaterna al Lotto sulla ruota di Firenze il 20 febbraio. Infine un altro miliardo è stato vinto a Ravenna con la lotteria Scarta e Vinci.

Rispetto al passato quindi è aumentato il numero dei baciati dalla fortuna. Dall-'89, quando l'unica lotteria di rispetto era la Lotteria Italia, sei persone si diviserono un gruzzolo di 12 miliardi. Nel solo '97, le Lotterie Nazionali hanno distribuito agli italiani 45 miliardi e 500 milioni, divisi per 18 fortunati.